

PEI in pratica alla secondaria di primo grado

**Materiali operativi
e proposte di attività**

A cura di
**Dario Ianes, Sofia Cramerotti
e Flavio Fogarolo**

**MATERIALI
DIDATTICA**



Erickson

IL LIBRO

PEI IN PRATICA ALLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il presente volume completa la proposta dei lavori precedenti — *Il nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica* e *Costruire il nuovo PEI* — proponendo materiali e pratiche di inclusione, corresponsabilità educativa e co-progettazione pedagogica.

PEI in pratica alla secondaria di primo grado — in linea con il Decreto n. 182/2020 e le correlate Linee guida — propone un lavoro specifico per la realizzazione degli interventi educativo-didattici inclusivi.

I CONTENUTI

- Le varie forme di collaborazione tra docenti per realizzare un buon PEI inclusivo
- Cosa funziona e cosa no nella pratica applicativa del nuovo PEI (dall'esperienza delle scuole)
- Oltre **60 schede** operative per lavorare sulle 4 dimensioni del PEI e 5 video introduttivi:
 - della relazione, dell'interazione e della socializzazione
 - della comunicazione e del linguaggio
 - dell'autonomia e dell'orientamento
 - cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento
- **15 attività** per lavorare nelle diverse discipline:
 - Italiano
 - Matematica
 - Scienze
 - Storia e geografia
 - Inglese
 - Musica
- **24 video** sulle metodologie più importanti ed efficaci.

I CURATORI



DARIO IANES

Docente ordinario di Pedagogia e Didattica dell'inclusione all'Università di Bolzano, è co-fondatore del Centro Studi Erickson, per il quale cura alcune collane. Autore di vari articoli e libri e direttore della rivista «DIDA».



SOFIA CRAMEROTTI

Psicologa dell'educazione e pedagogista, è formatrice e consulente su temi di carattere psicopedagogico e educativo-didattico. Per Erickson è responsabile della «Ricerca e Sviluppo – Area Educazione».



FLAVIO FOGAROLO

Formatore, si occupa di didattica inclusiva. È stato per diversi anni referente per la disabilità e i DSA presso l'UST di Vicenza. Per Erickson ha collaborato, oltre che come autore di varie pubblicazioni, alla progettazione di giochi educativi e materiali compensativi.



VIDEO DISPONIBILI

- > Apprendimento cooperativo
- > Peer tutoring
- > Metodo Jigsaw
- > Circle time
- > Partecipazione alla cultura del compito
- > Didattica aperta
- > Flipped classroom
- > Didattica per problemi reali: compiti di realtà
- > Problem-based learning
- > Video modeling
- > Facilitazione e semplificazione
- > Didattica metacognitiva
- > Brainstorming
- > Tinkering
- > Mappe per imparare e schematizzazioni visive
- > CAA
- > Game-based learning
- > Metodo operativo-laboratoriale
- > Role-playing games
- > Storie sociali
- > Modeling
- > Metodo Analogico Bortolato
- > Metodo autobiografico
- > Debate

€ 20,00



9 788859 030607

www.erickson.it



ACCESSO GRATUITO ALLA PIATTAFORMA + MATERIALE ONLINE

SOFIA ICF

COMPLETAMENTE AGGIORNATA SECONDO I NUOVI MODELLI DI PEI, LINEE GUIDA E DECRETO 182/20

INDICE

<i>Introduzione</i> (Dario Ianes, Sofia Cramerotti e Flavio Fogarolo)	9
<i>Capitolo 1</i>	
PEI in pratica: si può fare! (<i>Flavio Fogarolo</i>)	17
<i>Capitolo 2</i>	
Co-progettazione, collaborazione e co-docenza: realizzare insieme un PEI inclusivo (<i>Dario Ianes, Sofia Cramerotti e Benedetta Zagni</i>)	41
Esperienze di co-progettazione (<i>Carlo Scataglini</i>)	65
SEZIONE 1 – MATERIALI OPERATIVI PER LE QUATTRO DIMENSIONI DEL PEI	73
<i>Introduzione alla sezione</i> (Marco Pontis)	75
Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione	81
Dimensione della comunicazione e del linguaggio	109
Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento	137
Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento	163
SEZIONE 2 – PROPOSTE DI ATTIVITÀ PER DISCIPLINE	185
<i>Introduzione alla sezione</i>	187
Italiano	189
Matematica	207
Scienze	223
Storia e geografia	233
Inglese	249
Musica	257
<i>Bibliografia</i>	269

INTRODUZIONE

Dario Ianes, Sofia Cramerotti e Flavio Fogarolo

Con il Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno previste dal DL n. 66/2017 e i modelli di Piano educativo individualizzato (PEI) da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

L'adozione di questi nuovi modelli e delle correlate Linee guida, seppur abbiano vissuto mesi di incertezze rispetto alla loro effettiva applicazione, ha però riportato la riflessione sulle pratiche di inclusione, partendo proprio dalla prospettiva bio-psico-sociale ICF con un focus su facilitatori/barriere e sull'importanza della corresponsabilità educativo-didattica.

Le disposizioni normative e i relativi strumenti operativi costituiscono quindi le modalità di applicazione concreta dei principi fondanti dell'inclusione che devono caratterizzare il quotidiano della vita scolastica di ciascun alunno/a, non escludendo nessuno.

Spostare il focus dalle differenze intese come qualcosa che devia dalla norma verso l'accoglienza e la valorizzazione è, prima ancora che un'azione educativa, una prospettiva culturale che siamo chiamati a coltivare e a fare nostra.

Questo percorso può essere intrapreso in modo efficace solo se si fa proprio un altro principio fondamentale nella progettazione educativo-didattica, ossia quello della corresponsabilità educativa che comporta una stretta collaborazione, condivisione e co-progettazione da parte dell'intero team/consiglio di classe/docenti di sezione.

Gli insegnanti curricolari, di sostegno, le figure di riferimento sanitario, le altre figure di riferimento educativo, la dirigenza scolastica nel delicato ruolo di coordinamento della pluralità dei contributi, la famiglia e, non ultimo, l'alunno/a stesso/a sono chiamati a mettere a disposizione, pur nel rispetto e nella peculiarità di ruoli e competenze, la propria professionalità, le proprie conoscenze, le risorse, ecc., che tutte insieme sono utili e fondamentali per avere una visione completa della situazione.

La raccolta di queste informazioni provenienti da fonti, ambiti e soggetti diversi, permetterà quindi poi di impostare adeguati percorsi educativo-didattici volti al raggiungimento degli obiettivi definiti all'interno del PEI.

Nel nuovo modello di PEI viene dato infatti particolare risalto alla definizione degli obiettivi didattici nelle quattro dimensioni — della relazione, dell'interazione e della socializzazione; della comunicazione e del linguaggio; dell'autonomia e dell'orientamento; cognitiva, neuropsicologia e dell'apprendimento (si veda la

sezione 1 di questo volume) — e nelle diverse discipline del percorso curricolare, sia alla progettazione di interventi didattici e metodologici (sezioni 5 e 8 del PEI) declinati in attività.

Gli interventi vanno inoltre individuati non solo in riferimento al singolo alunno¹ con disabilità ma anche secondo un più ampio sguardo rivolto al contesto più in generale con lo scopo di realizzare un ambiente di apprendimento realmente inclusivo per tutti (sezione 7 del PEI).

■ Le sezioni del PEI dedicate agli interventi e le Linee guida

Sezione 5 – Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

Le Linee guida raccomandano che questa sezione sia redatta a seguito dell'attenta e sistematica osservazione dell'alunno/a, mettendo in evidenza i punti di forza da cui partire per impostare l'azione educativo-didattica.

Partendo da questa analisi si elaborano gli interventi educativi e didattici in ottica trasversale, tra le quattro dimensioni e le varie discipline del curricolo.

Non deve infatti trarci in inganno il fatto che esse afferiscano a due sezioni distinte del modello di PEI, perché il lavoro sulle une e sugli altri va imprescindibilmente considerato strettamente correlato e interconnesso. Le sezioni del PEI andrebbero quindi «lette» in una direzione non tanto di sequenzialità, quanto piuttosto di circolarità e di stretta connessione tra una sezione e l'altra.

Nello specifico, nella sezione 5 andranno indicati per ciascuna delle quattro dimensioni:

- gli *obiettivi* specifici in relazione a precisi esiti attesi (esiti che andranno attentamente verificati);
- gli *interventi didattici e metodologici*, ossia le attività, le strategie e gli strumenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
- la *verifica conclusiva degli esiti*, specificando metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti, nonché la valutazione dell'efficacia e dell'adeguatezza degli interventi messi in atto. Ovviamente la verifica conclusiva deve essere l'ultimo step di un processo di continuo monitoraggio in itinere delle attività e degli interventi messi in atto. Questo permetterà di modificare, adattare ed eventualmente sostituire tempestivamente, se necessario, le proposte di intervento che via via risulteranno non adeguate (troppo complesse o, al contrario, poco «sfidanti» o percepite come scarsamente motivanti per l'alunno/a).

Sezione 7 – Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Questa parte delle Linee guida sottolinea uno dei maggiori aspetti di novità di questi nuovi modelli di PEI, ossia quello di non guardare solamente al/alla

¹ Nel volume è stata lasciata agli autori libertà di espressione e di scelta riguardo alle formulazioni di genere. Si specifica, in ogni caso, che le occorrenze «alunno», «bambino», «studente», ecc. sono sempre indirizzate indifferentemente a entrambi i generi.

singolo/a alunno/a e alle sue difficoltà, quanto piuttosto allargare lo sguardo al più ampio contesto di vita in cui l'alunno/a è inserito/a.

Si riprende quindi con forza un aspetto fondamentale del modello bio-psico-sociale ICF, ossia l'attenzione a un contesto che deve cercare di rimuovere le barriere, attivando al contempo tutti i facilitatori in grado di promuovere, in ottica inclusiva, la piena partecipazione e l'accesso all'apprendimento da parte di tutti gli/le alunni/e. Si tratta di interventi in cui, ancora di più, la corresponsabilità educativa deve essere forte e diffusa, un qualcosa che va necessariamente a coinvolgere l'intera comunità scolastica in risposta ai diversi bisogni educativi individuati.

Nella sezione 7 quindi (dopo aver attentamente osservato e analizzato il contesto scolastico con particolare indicazione delle barriere e dei facilitatori) si definiscono gli interventi che si intendono attivare per realizzare un ambiente di apprendimento realmente inclusivo.

Le Linee guida sottolineano che

si tratta innanzitutto di definire quali iniziative si intendono attivare per rimuovere le barriere individuate, o almeno ridurne gli effetti negativi attraverso strategie organizzative o supporti compensativi, ma anche di riflettere su come valorizzare i facilitatori offerti dal contesto per trarre il massimo vantaggio operativo per il successo del progetto di inclusione. [...] Gli interventi riguardano, oltre i fattori di contesto individuali, anche quelli universali [...] investendo il più ampio concetto di accessibilità, o progettazione universale, trasferibile all'insegnamento.

Sezione 8 – Interventi sul percorso curricolare

In questa sezione vengono definiti gli interventi educativo-didattici nelle diverse aree disciplinari esplicitando:

- modalità di sostegno educativo, personalizzazione e definizione di attività inclusive (contenuti, metodi, risorse coinvolte, tempi e spazi, modalità e criteri di verifica e valutazione);
- strategie e strumenti;
- se l'alunno/a segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione, oppure se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate delle personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione
- punti oggetto di eventuale revisione (possibili modifiche in base a un monitoraggio in itinere);
- verifica conclusiva degli esiti (a cura di tutti i docenti di sezione), sia in termini di risultati educativi conseguiti, sia in riferimento all'efficacia degli interventi attuati.

Per quanto riguarda la valutazione alla scuola primaria e secondaria di primo grado, il D.lgs. n. 62/2017 afferma che, in riferimento agli/alle alunni/e con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione, essa è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5 della Legge n. 104/92. Per la scuola primaria la progettazione è articolata per discipline o per aree disciplinari o altri raggruppamenti, se ritenuti più funzionali, e prevede una valutazione espressa attraverso giudizi,

mentre per la scuola secondaria di primo grado prevede anche l'indicazione delle modalità di valutazione rispetto alle discipline e rispetto al comportamento.

■ La proposta «PEI in pratica»

Nei lavori precedenti dedicati al PEI (Ianes, Cramerotti e Fogarolo, 2021; 2021c) abbiamo fornito le indicazioni teorico-metodologiche per impostare un PEI in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica e fornito indicazioni operative per la stesura delle varie sezioni dei nuovi modelli di PEI.

Un focus ampio e specifico è inoltre stato dedicato all'importantissima fase di osservazione dell'alunno/a, nelle quattro dimensioni, e del contesto con i suoi facilitatori e le barriere.

Quelli dell'osservazione e di un'adeguata definizione di obiettivi funzionali da inserire nel PEI sono passaggi fondamentali, per far sì che possano essere poi impostati interventi educativo-didattici realmente efficaci per il raggiungimento di questi obiettivi. Essi vanno infatti calibrati rispetto ai punti di forza e di debolezza dell'alunno/a, rendendoli vicini a quelli che sono i suoi bisogni educativo-didattici e significativi rispetto al suo più ampio Progetto di vita.

Nel volume *PEI in pratica alla secondaria di primo grado* abbiamo quindi voluto completare la nostra proposta con un lavoro specifico dedicato proprio all'impostazione degli interventi educativo-didattici e delle corrispondenti attività operative. L'intento di questo nuovo lavoro è stato duplice. Da un lato quello di proporre una struttura di riferimento per impostare interventi efficaci nell'ottica della corresponsabilità educativa, della co-progettazione tra docenti curricolari e di sostegno, della stretta interconnessione tra il lavoro nelle quattro dimensioni (a cui è dedicata nello specifico la sezione 1 di questo volume con la proposta di schede operative) e quello nelle diverse discipline del curricolo. Dall'altro fornire esempi concreti di attività impostate secondo questa logica, realizzate da chi ogni giorno lavora «sul campo» con alunni con bisogni educativi speciali, ma al contempo fortemente ancorate a specifici approcci metodologici, tecniche, strategie e uso di strumenti orientati a promuovere la piena inclusione di tutti gli alunni (sezione 2).

Struttura dell'opera

Il volume presenta, oltre a questa introduzione, due capitoli dedicati rispettivamente alla corresponsabilità condivisa e all'importanza della co-progettazione tra docenti. Seguono poi due sezioni che, come anticipato, propongono materiali operativi in merito alle quattro dimensioni del PEI e alle diverse discipline del curricolo.

Nella sezione 1 troviamo infatti un'ampia scelta di schede che relativamente alle quattro dimensioni del PEI presentano esempi che afferiscono agli ambiti e alle competenze ad esse collegate, come di seguito schematizzato.

Dimensioni del PEI	Sotto-dimensioni
<i>Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sfera affettivo-relazionale e area del sé 2. Rapporto con gli altri 3. Motivazione verso la relazione e l'apprendimento 4. Gruppo dei pari e interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico

<i>Dimensione della comunicazione e del linguaggio</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprensione del linguaggio orale 2. Produzione verbale 3. Uso comunicativo del linguaggio verbale, di linguaggi alternativi o integrativi (comunicazione non verbale, artistica, musicale) 4. Modalità di interazione comunicativa
<i>Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Autonomia personale 2. Autonomia sociale 3. Dimensione motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) 4. Dimensione sensoriale (visiva, uditiva, tattile, ecc.)
<i>Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Capacità intellettive, pensiero, ragionamento e risoluzione di compiti/problemi 2. Capacità mnestiche e attentive 3. Organizzazione spazio-temporale 4. Apprendimenti

Per ogni sotto-dimensione viene fornita una panoramica di proposte operative inerenti ai vari aspetti caratteristici dello sviluppo e dell'apprendimento. Si tratta di esemplificazioni dalle quali prendere spunto per impostare poi le proprie attività specifiche in risposta alle diverse esigenze e ai bisogni emersi.

Nella sezione 2 si presenta un ampio ventaglio di percorsi caratterizzati da attività che intrecciano varie discipline e strategie metodologiche, realizzate da insegnanti nelle proprie classi, schematizzato nella tabella seguente.

Discipline	Approcci metodologici proposti
<i>Italiano</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Facilitazione e semplificazione 2. Game-based learning 3. Flipped classroom
<i>Matematica</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Metodo operativo-laboratoriale (learning by doing) 2. Didattica per problemi reali: compiti di realtà 3. Game-based learning
<i>Scienze</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Brainstorming 2. Facilitazione e semplificazione
<i>Storia e geografia</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Apprendimento cooperativo 2. Mappe e schematizzazioni visive 3. Apprendimento cooperativo
<i>Inglese</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Game-based learning 2. Partecipazione alla cultura del compito
<i>Musica</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Debate 2. Role playing games

Grazie al QR code riportato a fianco di ciascuna attività è possibile accedere a un breve contributo video, a cura di vari esperti in ambito psicoeducativo e

didattico, che fornisce un input teorico in merito allo specifico approccio metodologico/strategia di riferimento.²

Il video si articola in un'introduzione generale sulla metodologia/strategia, a cui seguono alcune indicazioni operative e spunti applicativi, per concludersi infine con dei suggerimenti e delle raccomandazioni per un'adeguata attuazione e uso corretto della metodologia stessa.

Per quanto riguarda la strutturazione delle proposte di intervento, caratterizzate da specifiche attività educativo-didattiche, esse sono state articolate in:

- Titolo dell'attività.
- Disciplina di riferimento.
- Breve descrizione dell'alunno/a e del contesto classe.
- Aspetti di co-progettazione tra docenti.
- Premessa sull'attività che si andrà a presentare.
- Finalità e definizione degli obiettivi e delle competenze che si intendono sviluppare.
- Raccordo con le 4 dimensioni del PEI.
- Strategie/approcci metodologico-didattici utilizzati.
- Descrizione dettagliata dell'attività:
 - caratteristiche/strutturazione
 - eventuale lavoro sui prerequisiti necessari
 - fasi di svolgimento e tempistiche
 - strumenti, metodi, materiali e risorse
 - organizzazione dell'ambiente inclusivo di apprendimento.
- Esiti ed elementi di valutazione e verifica.
- Riflessione finale (da parte dei docenti):
 - punti di forza
 - eventuali criticità e aspetti migliorativi.

■ Spunti, riflessioni e proposte per attuare una didattica realmente inclusiva

Per concludere questa cornice introduttiva al volume, vogliamo fornire alcuni spunti di riflessione utili per impostare proposte educativo-didattiche realmente inclusive.

Si tratta di indicazioni di carattere generale, ma che dobbiamo necessariamente tenere sempre presenti poiché ci forniscono la direzione corretta verso la quale orientarci.

Un primo aspetto da sottolineare è che le differenze non vanno considerate come un ostacolo, quanto piuttosto come un qualcosa che va innanzitutto riconosciuto, poi accolto e valorizzato. In riferimento a questo la scuola è poi chiamata a saper rispondere in modo efficace a queste differenze, tenendo conto delle esigenze di tutti gli alunni e garantendo la loro piena partecipazione.

Particolare attenzione va poi riservata alle risorse, non solo quelle evidenti che abbiamo già a disposizione ma anche quelle più nascoste e latenti che hanno necessità di essere individuate e rese attive.

Allo stesso modo è fondamentale saper padroneggiare un ampio ventaglio di metodologie anche innovative, strategie e strumenti che siano di volta in volta

² Per accedere a tutti i video sulle 24 metodologie coinvolte nei 4 volumi di *PEI in pratica* è possibile collegarsi alla pagina https://risorseonline.erickson.it/qr-code/?id=pei_cartella_video.

in grado di rispondere alle diverse esigenze degli/delle alunni/e, ricordandoci che non sono loro (o meglio solo loro) a doversi adattare alla scuola ma che è anche la scuola a doversi adattare alle loro necessità, sapendo rispondere in modo competente ai loro bisogni.

Questo comporta che i docenti mantengano sempre quella postura professionale che li renda flessibili, aperti al cambiamento, disponibili a sperimentare nuovi modi di lavorare e, al contempo, curiosi nell'apprendere nuove modalità educativo-didattiche nei processi di insegnamento-apprendimento.

Un approccio e una visione di questo tipo ci portano a individuare alcune linee di azione imprescindibili se si vuole attuare un'inclusione realmente efficace:

- sviluppare un clima positivo nella classe, proponendo attività collaborative e cooperative, sfruttando la preziosa risorsa compagni/gruppo dei pari;
- favorire la co-progettazione tra docenti;
- promuovere la partecipazione attiva di tutti gli/le alunni/e, favorendo un atteggiamento di ricerca e di scoperta;
- valorizzare le conoscenze pregresse e il sapere esperienziale degli/delle alunni/e;
- fare attenzione alla stretta connessione tra contesto e apprendimento, individuando anche le azioni precise che possono essere messe in atto in modo funzionale sul contesto stesso;
- attuare percorsi educativo-didattici personalizzati;
- promuovere il learning by doing, attraverso attività basate sul metodo operativo e laboratoriale;
- saper identificare e valorizzare i punti di forza degli/delle alunni/e, perché proprio da lì sarà importante partire concretamente nell'attuazione degli interventi educativo-didattici;
- fornire modelli competenti da imitare;
- prediligere approcci metodologici e strategie che prevedano «più vie» e canali per apprendere (ad esempio strategie di facilitazione visiva, canale uditivo, tattile, uso delle tecnologie, ecc.);
- promuovere, fin dai primi anni di scuola, un approccio dialogico aperto al confronto, all'ascolto e al rispetto dell'altro e dei punti di vista diversi dai nostri, nonché un lavoro per prevenire l'insorgere di pericolosi stereotipi e pregiudizi;
- far leva sulla motivazione ad apprendere e sugli interessi degli/delle alunni/e, favorendo la creazione di occasioni atte a far sperimentare le proprie capacità, sviluppando fiducia in sé, senso di autoefficacia e autostima.

Un ultimo accenno va certamente fatto anche all'importanza di rendere gli/le alunni/e, fin dai primi anni di scuola, attivi costruttori del proprio PEI con il diritto a esprimere le proprie preferenze rispetto agli obiettivi e alle attività da inserire all'interno del suo percorso educativo. Il principio di autodeterminazione e la sua reale attuazione possono infatti essere garantiti, con le giuste modalità e adattamenti in base all'età, fin dai primi anni scolastici.

Quante volte abbiamo chiesto al/alla nostro/a alunno/a, prima di inserire obiettivi e attività nel *suo* (e sottolineiamo suo) PEI, se quelle scelte, quelle ipotesi di lavoro e quelle attività sono di suo gradimento, interessano e motivano?

Fermarci a riflettere su questo aspetto ci aiuta a ricordare che il primo e unico protagonista del PEI è innanzitutto l'alunno/a stesso/a. Crediamo che questo cambio di prospettiva, piccolo ma dal significato enorme, sia il punto di partenza per poi impostare in modo corretto il percorso educativo.

Anche se ora vediamo davanti a noi un giovanissimo alunno non dobbiamo mai dimenticare che tra poco sarà un ragazzo e ben presto anche un adulto.

Non perdiamo quindi di vista l'orizzonte del suo Progetto di vita, anche quando questo ci sembra ancora molto lontano.



DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

Vengono qui proposte alcune schede operative relative alla dimensione in oggetto per i 4 ambiti di interesse:

1. Capacità intellettive, pensiero, ragionamento e risoluzione di compiti/problemi
2. Capacità mnestiche e attentive
3. Organizzazione spazio-temporale
4. Apprendimenti.

Nello specifico si va a lavorare sugli aspetti delineati nella tabella seguente. Le schede, pur suddivise in relazione a specifici ambiti di lavoro, vanno intese e utilizzate in un'ottica di trasversalità, reciproca complementarità e stretta interconnessione rispetto alla dimensione principale di riferimento.

Ambiti	Obiettivi/finalità	Schede
<i>Capacità intellettive, pensiero, ragionamento e risoluzione di compiti/problemi (p. 164)</i>	Potenziare le capacità di pensiero e ragionamento attraverso il gioco Incrementare abilità utili alla risoluzione di problemi logico-matematici Promuovere abilità di problem solving Sviluppare le abilità metacognitive	1. Risolvi l'enigma 2. Deduzione logica 3. Piccoli problemi 4. Come raggiungo i miei obiettivi
<i>Capacità mnestiche e attentive (p. 169)</i>	Potenziare la memoria di lavoro Potenziare l'attenzione Sviluppare la capacità di osservazione Stimolare il mantenimento in memoria delle informazioni verbali e visive Imparare a rielaborare le informazioni	1. Animali e parole 2. Ricorda gli oggetti 3. Informazioni al contrario 4. Prova di memoria
<i>Organizzazione spazio-temporale (p. 176)</i>	Conoscere i concetti topologici rispetto a sé, agli altri e all'ambiente Sviluppare l'attenzione visiva e spaziale Migliorare le capacità di orientamento nello spazio Favorire il ragionamento visuo-spaziale	1. Trova la strada 2. Unisci i punti 3. Rotazioni nello spazio 4. Organizza lo spazio
<i>Apprendimenti (p. 181)</i>	Potenziare le abilità linguistiche Sviluppare le capacità logico-matematiche attraverso il gioco Promuovere i principi di cittadinanza Apprendere «facendo» (learning by doing)	1. A caccia di parole 2. Numeri a incrocio 3. Le parole della cittadinanza 4. Imparo in laboratorio

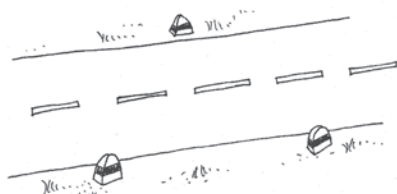
RISOLVI L'ENIGMA

Il barcaiolo deve portare sull'altra riva del fiume il cavolo, la capra e il lupo. Se li porta insieme, certamente la capra mangerà il cavolo e il lupo mangerà la capra. Come potrà fare il barcaiolo per trasportarli senza problemi?



DEDUZIONE LOGICA

LA PILA È PER L'OROLOGIO COME QUALE DI QUESTI (LA BENZINA, IL SEMAFORO, LA STRADA)
È PER L'AUTOMOBILE?



2

PICCOLI PROBLEMI

3

Risolvi i seguenti problemi.

A. Per arrivare in Sicilia un camionista deve percorrere 1000 km in tre tappe. La prima supera di 80 km il doppio della seconda e questa supera di 100 km la terza. Quanto è lunga ogni tappa?

B. L'altezza di Simona, Laura e Giorgia è di 400 cm. Simona supera Laura di 3 cm e Giorgia è più alta di Laura di 4 cm. Calcola l'altezza di ciascuna delle tre ragazze.

C. La somma di tre segmenti è 70 cm. Il terzo supera il secondo di 7 cm e il secondo supera il primo di 9 cm. Quanto è lungo ogni segmento?

D. Tre automobili pesano complessivamente 3500 kg. La seconda pesa 50 kg più della prima e la terza 100 kg più della seconda. Quanto pesa ogni automobile?

COME RAGGIUNGO I MIEI OBIETTIVI

4

Rispondi alle seguenti domande. Ricorda che le risposte sono personali e potrai condividere solo ciò che ritieni opportuno.

Obiettivo che voglio raggiungere (descritto più concretamente possibile):

.....
.....
.....

Quali difficoltà potrai incontrare?

- Ho paura di fallire
- Non ho le capacità necessarie
- Non penso che avrò voglia di impegnarmi veramente
- Ripensandoci, è troppo difficile per me
- Ho paura del giudizio degli altri
- Altro

■
■
■
■
■

- Come potresti superare queste difficoltà?

.....
.....
.....
.....

- Chi ti potrebbe aiutare e come?

.....
.....
.....
.....

COME RAGGIUNGO I MIEI OBIETTIVI

4

- Pensi di potercela fare? Con che probabilità?

.....
.....
.....
.....

- Quanto tempo ti dai per raggiungere questo obiettivo?

.....
.....
.....
.....

- Cosa otterrai dopo averlo raggiunto? Quali sarebbero i vantaggi e gli svantaggi?

.....
.....
.....
.....

- *Concludendo*, pensi di poter raggiungere il tuo obiettivo finale? Con che probabilità?

.....
.....
.....
.....

INTRODUZIONE ALLA SEZIONE

Per ogni campo di esperienza vengono presentate alcune attività suddivise in tre diversi livelli di difficoltà:

- semplice → ● ● ●
- media → ● ● ●
- complessa → ● ● ●

Le attività sono state progettate e realizzate da insegnanti nelle proprie classi di scuola primaria, in riferimento a specifici casi di PEI, attraverso l'utilizzo di diverse metodologie di lavoro, qui di seguito schematizzate.

Disciplina	Attività	Livello di difficoltà	Approccio metodologico
<i>Italiano</i>	1. Divertirsi con l'epica (p. 189)	● ● ●	1. Facilitazione e semplificazione
	2. Mattoncini comunicanti (p. 195)	● ● ●	2. Gamed-based learning
	3. Alla scoperta delle mie LifeComp (p. 201)	● ● ●	3. Flipped classroom
<i>Matematica</i>	1. Un mucchio di forme! (p. 207)	● ● ●	1. Metodo operativo-laboratoriale
	2. Insie-matica (p. 213)	● ● ●	2. Compiti di realtà
	3. Matematica con le carte da gioco (p. 217)	● ● ●	3. Gamed-based learning
<i>Scienze</i>	1. Una spesa sana (p. 223)	● ● ●	1. Brainstorming
	2. Semplice come respirare (p. 227)	● ● ●	2. Facilitazione e semplificazione
<i>Storia e geografia</i>	1. Escape box sulla Tabula Peutingeriana (p. 233)	● ● ●	1. Apprendimento cooperativo
	2. Un'attività alla portata di tutti (p. 239)	● ● ●	2. Mappe e schematizzazioni visive
	3. Quante storie (p. 243)	● ● ●	3. Apprendimento cooperativo

<i>Inglese</i>	1. English for all (p. 249) 2. Emotion lab (p. 253)	● ● ● ● ● ●	1. Gamed-based learning 2. Partecipazione alla cultura del compito
<i>Musica</i>	1. Quadri musicali (p. 257) 2. Strumenti in gioco (p. 263)	● ● ● ● ● ●	1. Debate 2. Role playing games

Per facilitare l'identificazione delle informazioni e orientare il lettore nella ricerca si fornisce la seguente infografica.





DIVERTIRSI CON L'EPICA

Carlo Scataglini

■ L'alunna e il contesto classe

Lisa è una ragazza di 11 anni inserita in una classe prima di scuola secondaria di primo grado composta da 21 alunni, di cui 11 femmine e 10 maschi. La sua documentazione diagnostica evidenzia un disturbo riconducibile allo spettro autistico con alto funzionamento.

Lisa è bene inclusa nel gruppo classe, sia dal punto di vista delle relazioni sociali, sia da quello della condivisione delle attività didattiche comuni. La ragazza comunica in modo efficace con compagni e insegnanti e riesce, anche grazie a un continuo ed efficace intervento di aiuto nello studio a casa, a stare al passo con i programmi delle varie discipline. Nelle attività scolastiche, Lisa manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione per lunghi periodi, in particolare durante le spiegazioni di tipo trasmissivo da parte dei docenti.

L'alunna usufruisce di 18 ore di sostegno didattico settimanale, nelle quali vengono proposti interventi di aiuto nelle seguenti discipline:

- italiano (5 ore)
- matematica (5 ore)
- storia (2 ore)
- scienze (1 ora)
- geografia (1 ora)
- inglese (2 ore)
- francese (1 ora)
- disegno tecnico (1 ora).

Il sostegno è dato costantemente all'interno della classe e spesso è organizzato in attività di piccoli gruppi cooperativi o di lavoro a coppie. Nei gruppi cooperativi si propone spesso la costruzione di materiali didattici, realizzati attraverso interventi di semplificazione e facilitazione, che hanno lo scopo sia di far superare le difficoltà sia di approfondire i contenuti disciplinari. Tali materiali, pertanto, risultano utili per tutti gli alunni e le alunne della classe. Le attività in coppie di lavoro vengono invece utilizzate solitamente per creare materiali di veloce realizzazione o per attività di tutoring e di aiuto reciproco tra alunni. Sono presenti nella classe anche due alunni con disturbi specifici di apprendimento (dislessia e discalculia) e due alunne straniere con qualche difficoltà nella comprensione del testo in italiano.

■ Co-progettazione tra docenti

L'attività *Divertirsi con l'epica* è stata realizzata nell'ambito di una progettazione comune tra le discipline di italiano e di educazione artistica. In particolare, lo studio del poema *Iliade* è stato proposto alla classe attraverso varie forme e diverse modalità espressive, quali la lettura ad alta voce, la recitazione, la realizzazione di immagini su carte plastificate, la narrazione e la sintesi degli avvenimenti attraverso il fumetto. L'attività è stata progettata e realizzata in collaborazione con l'insegnante di sostegno, che ha svolto il ruolo di raccordo e coordinamento del percorso e di raccolta e di sintesi dei materiali realizzati.

■ Premessa

Partendo dal matrimonio di Peleo e Teti, genitori di Achille, e dalla scelta del principe troiano Paride di assegnare ad Afrodite la mela d'oro quale premio per la dea più bella, si arriva fino al rapimento di Elena e all'inizio della lunga guerra tra Achei e Troiani, tema centrale del poema *Iliade*. La proposta di un'attività basata sulla costruzione di materiali che utilizzano varie forme espressive ha permesso a tutti gli alunni e alle alunne della classe di comprendere l'antefatto e le ragioni della guerra di Troia e di partecipare in modo agevole, attivo e divertente al lavoro, ciascuno secondo le proprie attitudini e le proprie forme espressivo-comunicative privilegiate.

■ Finalità e obiettivi

L'attività è stata progettata con l'intento di rendere piacevoli e comprensibili alcuni brani del poema epico *Iliade*, oltre che di fornire un quadro complessivo della storia in esso raccontata.

La finalità principale è stata coinvolgere attivamente gli alunni in modo da creare un significativo interesse verso il testo epico in generale e i brani dell'*Iliade* in particolare.

La spinta motivazionale e l'interesse degli alunni, infatti, hanno favorito il raggiungimento di obiettivi specifici per l'acquisizione e la costruzione di competenze.

In particolare, l'attività è stata progettata per far acquisire le capacità di:

- riconoscere i singoli personaggi, sintetizzare le loro caratteristiche principali e il loro ruolo all'interno di un singolo brano e nella storia nel suo insieme;
- collegare tra loro gli avvenimenti secondo nessi di causa-effetto e sintetizzare i fatti principali dell'intera storia raccontata nel poema;
- raccontare o rappresentare gli avvenimenti della storia attraverso diverse modalità espressive;
- collaborare in coppie di lavoro o in gruppi cooperativi per costruire materiali riguardanti i personaggi e le sequenze narrative.

■ Raccordo con le 4 dimensioni del PEI

L'attività è stata progettata nell'ambito delle proposte educativo-didattiche previste nel Piano Educativo Individualizzato dell'alunna. In particolare, la costruzione del percorso didattico sul poema omerico ha interessato le quattro dimensioni del PEI.

1. *Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione*: in tutte le fasi dell'attività si è privilegiato un approccio collaborativo tra alunni, sia nella costruzione dei materiali didattici, sia nella discussione e nello scambio di idee allo scopo di prendere decisioni operative comuni.
2. *Dimensione della comunicazione e del linguaggio*: la proposta dei contenuti e dei fatti narrati nell'*Iliade* ha tenuto conto di diversi linguaggi (verbale, iconico, gestuale, ecc.) attraverso i quali tutti hanno potuto comunicare in maniera personale e autentica.
3. *Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento*: attraverso l'attività si è inteso potenziare anche l'autonomia di alunni e alunne nell'uso di strumenti tecnologici quali il computer, la stampante, il plastificatore, per la realizzazione dei materiali necessari.
4. *Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento*: l'attività ha riguardato la dimensione cognitiva e dell'apprendimento degli alunni attraverso la personale e condivisa rielaborazione attiva delle informazioni e dei relativi apprendimenti. Ciascuna informazione appresa sui singoli personaggi o sui diversi avvenimenti, infatti, è stata poi rielaborata in modo individuale e in gruppo in un contesto narrativo più ampio: all'interno del poema considerato nel suo insieme.

■ Strategie e approcci metodologico-didattici

Divertirsi con l'epica è stata progettata e realizzata secondo un approccio inclusivo e collaborativo. È stato utilizzato l'aiuto reciproco nel lavoro a coppie e soprattutto la collaborazione attiva in gruppi cooperativi con una chiara definizione di ruoli e compiti. I materiali di aiuto e di approfondimento riguardanti il poema omerico *Iliade*, inoltre, sono stati realizzati adattandoli alle reali esigenze degli alunni e delle alunne della classe attraverso una duplice azione di facilitazione e semplificazione dei contenuti e dei materiali stessi. In particolare, la semplificazione ha mirato a ridurre il carico cognitivo delle informazioni eliminando informazioni e avvenimenti ritenuti non indispensabili e riscrivendo in maniera semplificata di alcune parti di testo. La facilitazione dei materiali, invece, è consistita nell'aggiungere strumenti di chiarificazione o di approfondimento, quali immagini, schemi, anticipazioni dei personaggi protagonisti dei diversi avvenimenti, indicazioni su ciò che è successo precedentemente nella storia e anticipazioni su cosa succederà nel suo prosieguo, glossari per le parole difficili, spiegazioni per i modi di dire, per gli epiteti e per i patronimici utilizzati nei testi del poema.

■ Descrizione dell'attività e organizzazione dell'ambiente

L'attività è stata realizzata con un approccio inclusivo e laboratoriale in modo da rendere protagonisti attivi tutti gli alunni e le alunne della classe attraverso l'assegnazione di ruoli e compiti in base alle risorse, agli interessi e ai desideri di ciascuno.

In apertura del lavoro è stata proposta alla classe, quale organizzatore cognitivo anticipato, una mappa illustrata degli avvenimenti principali del poema, allo scopo di stimolare i collegamenti con quanto già conosciuto sull'argomento e di fare previsioni su quanto potrà accadere nella storia.

Il lavoro di costruzione dei materiali è stato poi suddiviso in diverse fasi operative.

1. Narrazione dell'antefatto (matrimonio di Teti e Peleo) e relativa rappresentazione per gruppi della scena dell'assegnazione della mela d'oro, con i seguenti personaggi interpretati dagli alunni e dalle alunne: Peleo, Teti, la dea della Discordia, Zeus, Afrodite, Era, Atena, Paride.
2. Realizzazione, in coppie di lavoro, delle carte plastificate dei personaggi principali dell'*Iliade*, dèi e mortali, con disegno e sintesi delle caratteristiche di ciascuno. Ogni coppia di lavoro, al suo interno, si divide i seguenti compiti: disegnare il personaggio, indicarne le caratteristiche principali, fare il montaggio grafico della carta su un format fornito dagli insegnanti, plastificare la carta.
3. Proposta di indicazioni agli alunni per suddividere su un grande cartellone le carte dei personaggi nei due schieramenti: eroi achei o troiani; dèi favorevoli agli achei o ai troiani.
4. Lettura di brani tratti dal libro di testo e ascolto di un audiolibro facilitato e semplificato dei brani riferiti ai seguenti avvenimenti del poema:
 - la lite tra Achille e Agamennone e l'ira di Achille
 - il combattimento tra Enea e Diomede
 - l'addio di Ettore alla moglie e al figlioletto
 - la morte di Patroclo
 - il duello tra Achille e Ettore.
5. Divisione della classe in cinque gruppi cooperativi e realizzazione di cinque fumetti di quattro vignette ciascuno per ognuno dei cinque avvenimenti del poema trattati.

Le attività hanno previsto un tempo di realizzazione complessivo di quattro settimane con l'impiego di due ore di italiano e due ore di educazione artistica settimanali.

La conduzione del lavoro e il coordinamento delle attività a coppie e di quelle nei gruppi cooperativi sono stati operati, a seconda delle diverse fasi del lavoro, dagli insegnanti di italiano, di educazione artistica e di sostegno.



■ Valutazione e verifica

Per la verifica e la valutazione finale degli esiti e dei conseguenti apprendimenti relativi all'attività svolta sono state utilizzate due diverse schede operative:

1. una scheda di verifica individualizzata con la proposta di 20 domande a risposta multipla riguardanti i personaggi dell'*Iliade* e i principali avvenimenti che li vedono protagonisti;
2. una scheda di autovalutazione e di chiusura del lavoro di gruppo in cui gli stessi componenti valutano il raggiungimento degli obiettivi sociali e didattici programmati e registrano eventuali aspetti non completamente positivi del lavoro.

Dalla verifica individuale e dalle schede di autovalutazione dei gruppi è emerso che la modalità di lavoro utilizzata ha permesso un apprendimento significativo delle informazioni riguardanti i fatti narrati e gli avvenimenti principali del poema. In particolare è risultata molto positiva la consapevolezza rispetto all'intera vicenda, evitando il rischio della frammentarietà e della mancanza di una visione d'insieme della storia, come accade soffermandosi solo sugli episodi ritenuti più importanti.

■ Conclusioni

L'attività ha visto la piena partecipazione dell'alunna con disabilità e di tutti i suoi compagni e compagne nelle varie fasi del lavoro. L'interesse e l'attenzione di tutti sono risultati costanti grazie in particolare all'eterogeneità delle proposte, che alternavano diverse modalità espressive.

Particolarmente efficace per gli alunni con difficoltà sono risultati gli interventi di semplificazione e facilitazione e la ricostruzione degli eventi tramite il fumetto, modalità di produzione scritta e grafica molto gradita e funzionale per gli alunni. In vista di ulteriori attività da realizzare con le stesse modalità operative, sarà importante riuscire a velocizzare i tempi di esecuzione delle varie fasi del lavoro, evitando che un gruppo debba aspettare gli altri o utilizzando tali tempi di attesa per fornire aiuti a chi si trova in ritardo o in difficoltà.